



gianni.derenzi@fastwebnet.it

**27 gennaio 1945-27 gennaio 2008.
Per ricordare lo sterminio.
A cura della RSU**

Per non dimenticare le atrocità perpetrate dalla furia nazista del pazzoide Hitler, vogliamo citare Francesco Moraldo e gli abitanti di Creppo che dal settembre 1943 all'aprile 1945 nascosero, salvandoli dalla barbaria nazifascista i bambini ebrei Marianna e Rolf Spier

Tutti gli abitanti di quel paesino della Liguria occidentale sapevano che erano dei bambini nascosti, conoscevano il nome di chi li proteggeva nonché, ben inteso, che ciò era rigorosamente segreto.

E mai nessuno di quei contadini li aveva traditi, mai, a rischio delle loro vite e di quelle dei loro famigliari, nessuno aveva trasgredito la ferrea legge di ospitalità degli umili, la grandezza d'animo dei montanari, la silenziosa fierezza della gente semplice.

Sebbene fossero poveri, senza mezzi, privi di ogni comodità; sebbene conducessero una vita rozza e austera, un'esistenza aspra e difficile, dettero prova

**OSTERIA PALAZZO MADAMA-SENATO
DELLA REPUBBLICA, PRIMA SE MENA E
POI SE MAGNA E SE BEVE.**

di Giovanni de renzi

**ITALIA 2008, CI VUOLE
L'ESORCISTA.....PRESIDENTE NAPOLITANO
GL'ITALIANI LE CHIEDONO DI NOMINARE
UN GOVERNO DI RESPONSABILITA'.
PRESIDENTE CI FACCIA SAPERE CHI HA
PAGATO MORTADELLA E CHAMPAGNE
INGURGITATI A CHIUSURA DEL
VERGOGNOSO E DEPRIMENTE SPETTACOLO
MESSO IN SCENA A PALAZZO MADAMA.
PRESIDENTE, CI FACCIA SAPERE COSA NE
PENSA DELL'ATTACCO MACHO-FASCISTA-
MAFIOSO SUBITO DAL SENATORE
CUSUMANO AD OPERA DEL SUO COLLEGA
BARBATO.**

In questo numero

Il giorno della memoria	1
Palazzo Madama	1
Fase contrattuale	2
Le dimissioni di Cuffaro	2
Salviamo Parwiz kambakhsh	3
Informazioni	3
Notizie sindacali	
Enel	5

di grande nobiltà d'animo.

Essi possedevano l'antico istinto di ciò che si deve e di ciò che non si deve fare.

Francesco Moraldo e gli abitanti di Creppo, un esempio di fulgide virtù e attaccamento alla vita.

Per non dimenticare consigliamo di leggere un libro molto toccante del compianto concittadino VINCENZO PAPPALETTERA dal titolo "TU PASSERAI PER IL CAMINO" reperibile anche presso la biblioteca civica del nostro Comune intitolata proprio a VINCENZO PAPPALETTERA.

Signor Presidente, se Lei non nomina immediatamente un governo di responsabilità, garanzia, salute pubblica, Lei si ritroverà sulla coscienza il peso della distruzione dell'Italia. Metta in garanzia questo Paese. Non in mano a politici ma a tecnici di economia, salute, scuola, sicurezza, difesa ed esteri. Dia tempo a questa classe politica di riprendersi, di fare una legge elettorale seria che non sia la solita compravendita. Porti un radicale ricambio di questa classe politica. Rifletta sulla gravità della libera espressione in Italia, che è arrivata anche alla peggiore intolleranza. Mandi a casa tutti questi politicanti da reality. Lei decano della Repubblica italiana risolva i problemi e le emergenze ambientali, garantisca la vita ai lavoratori ed ai cittadini. Mandi a casa la casta degli impostori. Presidente, a Palazzo Madama

continua a pagina 4

FASE CONTRATTUALE

INFORMAZIONE

Le categorie regionali di CGIL CISL e UIL del pubblico impiego, nel quadro delle iniziative di mobilitazione per sollecitare una rapida chiusura dei contratti dei lavoratori pubblici che ormai attendiamo da più di due anni hanno organizzato per il 4 febbraio 2008 a partire dalle ore 10 a Milano, in Piazza Duca d'Aosta, davanti al Palazzo Pirelli, sede della Giunta Regionale della Lombardia, un presidio regionale dei delegati eletti nelle RSU. All'iniziativa ha assicurato la presenza il Segretario Generale della FP CGIL nazionale, Carlo Podda.

LAST MINUTE. LE DIMISSIONI DI CUFFARO

Toto' Cuffaro aveva detto che non si sarebbe dimesso, ma le polemiche di questi giorni e le critiche sollevate anche da alcuni rappresentanti della sua parte politica, lo hanno convinto a lasciare la poltrona che sognava essere sua fino al 2011. Ma in politica l'ex Governatore resterà. Secondo fonti parlamentari dell'Udc, alle prossime elezioni politiche, l'ex presidente della Regione Sicilia dovrebbe essere candidato come capolista al Senato. Nel caso si decidesse di destinare l'ex governatore alla Camera dei deputati verrebbe inserito o come capolista o subito dopo il nome del leader Pier Ferdinando Casini. Ci risiamo ancora una volta la politica viene in soccorso dei condannati, riciclati, caldeggiati ed inquisiti. Ma siamo veramente un Paese serio? A voi ogni commento

AUSCHWITZ 27 GENNAIO 1945.

Di: Giovanni de renzi

Il manto gelato del campo
offriva scenari di morte
tra le baracche di legno.
Ovunque le ossa gemevano.
Primavere e mancati sorrisi
e aggrovigliati fili di spine
tracciavano cirri nel vuoto.
Sul rarefatto sfondo
imponenti e beffarde
le ciminiere ormai spente

coprivano le fronde innevate
ed il tumulto del non-essere
appariva più atroce
mentre la libertà era vicina.

Afghanistan : fermiamo l'esecuzione di Parwiz Kambakhsh
La rsu invita.

Il giornalista democratico afgano Sayed Parwez Kambakhsh e' stato condannato per blasfemia e rischia l'impiccagione per aver stampato e diffuso un articolo ripreso da un sito Internet, che mette in evidenza alcuni versi del Corano controversi riguardo ai diritti delle donne.

La Missione di assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA) ha esortato le autorità del Paese a rivedere la condanna a morte pronunciata contro il giornalista, notando che, le pressioni per una punizione-avvertimento ai giornalisti, così come lo svolgimento di questo caso, in camera di consiglio, senza che Kamabakhsh avesse una rappresentanza legale, portano al possibile

abuso nel processo giudiziario. La missione aggiunge che ciò non serve la causa della giustizia. L'Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afghane (RAWA) ha chiesto una mobilitazione per questo caso. Secondo RAWA,

Parwiz Kambakhsh è in prigione non solo per i suoi illuminati articoli che scriveva per un giornale locale ma anche per punire suo fratello Yaqub Ibrahim, un reporter molto conosciuto, coraggioso e onesto che ha denunciato molti criminali della mafia jehadista afgana. Il consiglio dei religiosi di Balkh, che non ha mai condannato gli atti

criminali dei signori della guerra fondamentalisti nel nord dell'Afghanistan ora emette una sentenza di condanna a morte per Parwiz Kambakhsh, una condanna che è un'enorme disfatta per il presidente Karzai e i suoi protettori occidentali. Facciamo appello a tutti coloro, singole persone e organizzazioni, che credono nei diritti umani e nella democrazia, perché esprimano il loro dissenso nei confronti dell'ingiusta incarcerazione di Parwiz Kambakhsh e chiedano la sua immediata liberazione, solo il nostro deciso appoggio a istanze di giustizia e libertà può fermare le azioni oscurantiste del governo afgano, azioni che richiamano quelle operate dal brutale regime iraniano. Riportiamo gli indirizzi e-mail delle istituzioni a cui inviare le richieste di liberazione di Parwiz

Presidential Office:
president@afghanistangov.org

United Nations Assistance Mission in Afghanistan
 (UNAMA):
spokesman-unama@un.org

The Supreme Court of Afghanistan:
aquddus@supremecourt.gov.af

Ambasciata d'Italia in Afghanistan:
ambasciata.kabul@esteri.it

NOTIZIE SINDACALI

A CURA DELLA RSU

Dopo la pausa natalizia riprenderà l'attività sindacale. La RSU è convocata per il giorno 29 gennaio per dibattere sulla fase contrattuale, sulla richiesta di liquidare al più presto i compensi incentivanti anno 2007 e le relative progressioni orizzontali. Altro argomento sul tappeto, LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO. Sia l'Amministrazione che la RSU stanno ponendo molta attenzione a questa problematica, l'impegno sarà costante al fine di garantire sicurezza psico-fisica ai lavoratori dell'Ente. A riguardo della fase contrattuale non è certamente positiva la situazione politica odierna, comunque qualunque sia lo scenario continueremo a chiedere a viva voce l'applicazione del contratto di lavoro. Auspichiamo di chiudere in maniera positiva, questi tre punti che

tengono sulle spine i molti lavoratori interessati. . Naturalmente chiederemo pure di essere informati tempestivamente sulle decisioni che l'Amministrazione intende intraprendere e che hanno ripercussioni sull'organizzazione del lavoro e sul personale.

continua da pagina 1)

un senatore ha scelto di votare contrariamente ai suoi compagni di partito, giusto o sbagliato che sia è stato insultato pesantemente, gli hanno sputato addosso ed anche percosso, mentre tanti parlamentari plaudevano agli impropri del loro capobanda. Presidente molti italiani si chiedono se questa specie di trogloditi o simil-antropoidi sia degna di governarci.

Presidente, la cialtroneria è tale che un ministro della Repubblica italiana, per giunta ministro della Giustizia, prima di dimettersi avverte uno

Stato estero, quale è il Vaticano, poi il capo dell'opposizione, vale a dire Berlusconi, e solo come terza persona il proprio capo di governo, vale a dire Prodi. La cialtroneria è tale che lo stesso Mastella provoca la caduta di quel Prodi che, coprendosi non di gloria, aveva respinto le

sue dimissioni pregandolo più volte anche pubblicamente di restare. La cialtroneria è tale che Mastella farà mandare a casa l'intero parlamento che, coprendosi anch'esso non di gloria, ha applaudito vergognosamente il suo vergognoso discorso. La cialtroneria è tale che Mastella si parla addosso in continuazione in una marea di esternazioni per dire "lo faccio per la famiglia". Che miseria e che squallore.

La cialtroneria è tale che il governo cade anche per il voto di un piduista come Gustavo Selva, il senatore che si finge malato per bloccare una autoambulanza e arrivare così in orario a una trasmissione televisiva, o per il senatore dimissionario che si rimangia le dimissioni perché "me lo ha chiesto il popolo". La

cialtroneria è tale che il governo Prodi cade anche per il signor Lamberto Dini con moglie fresca di condanna definitiva per bancarotta fraudolenta e reati niente affatto da ridere, una vera signora che, il giorno dopo la sentenza definitiva, ha dichiarato: "Adesso mi darò alla politica". Francamente non c'è bisogno che si dia alla politica anche lei, di brutti ceffi in politica ce n'è già troppi, e in famiglia hanno già prestato alle istituzioni Lamberto. Chissà, forse il signor Dini ha qualche conto da regolare con

la Magistratura visto che la stessa le ha condannato la moglie. Che tristezza, roba neppure da basso impero, neppure, da Paese delle banane, roba piuttosto da ultimi giorni di

Pompei. O, se preferite, da grandi giorni a Ceppaloni. Caligola almeno si è limitato a fare senatore un cavallo, e uno solo. Noi abbiamo fatto senatori gli asini. Il nostro è un Paese

ormai neppure delle banane, bensì delle bucce di banane, fatte per scivolare, far scivolare ed essere gettate via, buone quindi per alimentare il bottino dell'immondizia gettata dove capita, ma col guadagno delle finte discariche ben depositato in banca, Un business, quello delle discariche, talmente ghiotto da avere scatenato l'ingordigia di tanti bravi "cristiani" Presidente, ne prenda atto, il nostro è un Paese malato ed è ormai ampiamente dimostrato che parte della politica non è altro che l'organizzazione che permette di fare "affari", dalla mazzetta al pizzo all'assunzione di ginecologi campani, dagli appalti all'assegnazione di servizi, favori e assunzioni, specie se in Rai, dall'ottenimento delle frequenze tv e relativi decreti legge per aggirare le leggi al farsi fare le leggi su misura in parlamento: per se stessi, per gli amici e per gli amici degli amici

Presidente, dopo la condanna a 5 anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per aver rivelato notizie riservate riguardanti un boss mafioso, Lei pensa che TOTO' CUFFARO possa stare un giorno di più a Palazzo d'Orleans per governare la Sicilia?

Per quanto cerchi di minimizzare la pesante condanna ricevuta, si tratta di una sentenza che stabilisce senza ombra di dubbio che il governatore è colluso con la mafia. Anche se i giudici avrebbero potuto andare più a fondo nella sentenza, riconoscendo il reato del favoreggiamento aggravato, richiesto dai pubblici ministeri, per smascherarlo completamente. In ogni caso, come ha affermato il procuratore nazionale antimafia Grasso la sentenza ha confermato l'impianto accusatorio, "provando il favoreggiamento di Salvatore Cuffaro di singoli mafiosi come Giuseppe Guttadauro, Salvatore Aragona, Vincenzo Greco, Michele Aiello e Domenico Miceli". Va anche detto che Cuffaro è tuttora sotto inchiesta per il reato di associazione mafiosa.

Per questi motivi, e anche perché ha mancato alla parola che si sarebbe dimesso se fosse stato condannato, e per i siciliani onesti la parola data è sacra, egli non ha dignità e onore di essere il capo del governo siciliano.

Presidente penso che Lei sappia pure, che il senatore Cusumano fu candidato dall'UDEUR nonostante fosse in regime di 416bis, vale a dire reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Presidente, gl'Italiani sono stanchi di assistere a tali degradanti spettacoli e confidano in Lei

INFORMAZIONE: a cura della RSU

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con il parere n° 32 del 28 dicembre scorso, ha precisato che nei Comuni con più di 5.000 abitanti, non più sottoposti in base alla **Finanziaria 2007** al blocco delle assunzioni, le vecchie graduatorie di concorsi sono **valide fino al 31 dicembre 2009** e possono essere utilizzate per ulteriori assunzioni oltre quelle già previste nel bando.

Si fa così chiarezza su una questione strettamente connessa al blocco delle assunzioni previsto dalle leggi Finanziarie degli ultimi anni.

La nota, scaturita dalla richiesta di un Comune della provincia di Lecce che chiedeva se poteva utilizzare, ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato di due unità di istruttore amministrativo-

contabile - la graduatoria approvata il 28 dicembre 2004 a seguito di una procedura concorsuale espletata dall'ente, ricorda innanzitutto che, in applicazione alla Finanziaria 2007, l'efficacia delle graduatorie degli enti sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, precedentemente sospesa per via del blocco delle assunzioni, riprende a decorrere dal 1 gennaio 2007. Di conseguenza, il periodo triennale di vigenza delle graduatorie, approvate prima del blocco, riprenderà da quest'ultima data e, tenuto conto della normativa vigente in materia di assunzioni per gli enti sottoposti al patto di stabilità interno, la loro scadenza si realizzerà entro il 31 dicembre 2009.

ENEL...L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA....QUANDO?

*Il Decreto Bersani ha liberalizzato l'energia, separando il mercato elettrico in due aree: quello vincolato che esisteva già e **quello libero**, in cui si dà la possibilità di avere elettricità da qualunque gestore benedetto dal ministero dell'industria. Il mercato vincolato viene gestito da una S.p.a. denominata "**Acquirente Unico**" che compra energia in Italia e all'estero in modo da garantire ai clienti vincolati dei prezzi decenti.*

Ma chi ci assicura che tutto funzioni davvero? Ecco allora la creazione di un'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Il risultato è che quello che prima veniva fatto da un'azienda pubblica (l'Enel), dopo il decreto Bersani lo fanno almeno in tre: Acquirente Unico, Aeg e le aziende libere.

*Oggi la rete elettrica nazionale (cavi, tralicci e quant'altro) è di proprietà di **Terna S.p.a.** che ha il suo ruolo principale nel "**dispacciamento**" (una sorta di equilibrio tra l'energia prodotta e quella consumata*

*Terna però è una **società blindata**: il 30% è in mano allo stato e gli altri azionisti possono avere soltanto delle piccole quote. Questo col chiaro intento di mantenere il controllo pubblico sul servizio di erogazione, evitando scalate da parte di agili imprenditori italiani o esteri.*

*Enel è una scatola che contiene al suo interno "**Enel Produzione**" (che produce l'elettricità) ed "**Enel Distribuzione**" che, proprietaria dei contatori, vende energia sul mercato vincolato. Per quello è stata creata una società apposta, chiamata **Enel Energia** che, instancabile negozio virtuale, **sfora le tariffe**. Ovviamente, anche Enel Energia è detenuta in maggioranza dallo stato.*

*Ricapitolando, attualmente l'Enel produce la metà dell'energia elettrica italiana, la fa girare su rete Terna (che la dispaccia) vendendola sul mercato vincolato tramite Enel Distribuzione e sul mercato libero tramite Enel Energia. Con la curiosa particolarità che **tutte***

*In principate
commutando
saeoius nil
praeter nomen
domini mutant.
Cambiano i
governi ma per i
poveri non
cambia nulla
eccetto il
padrone.*

RSU
COMUNE DI CESANO
MADERNO,PIAZZA
ARESE 12,
20031 CESANO
MADERNO
(MI)

Telefono:
347/8467555

Posta elettronica:
gianni.derenzi@fastwe
bnet.it

queste società Enel sono a prevalente partecipazione statale! Questa sarebbe la liberalizzazione del mercato elettrico in Italia. Il costo dell'elettricità è determinato dalla somma di sei componenti! E il gestore alternativo può influire solo su una di queste componenti! Probabilmente a molti nei giorni scorsi è arrivata a casa la lettera di Enel Energia che offre una tariffa bioraria di circa 11 cent al Kwh in fascia arancione e circa 7 cent in fascia blu. Non fatevi sfuggire le note: per "costo dell'energia" si intende il "costo di produzione dell'energia elettrica al netto dei costi di trasmissione e dispacciamento". Cioè al netto i quanto si deve a Terna, mentre il prezzo sul mercato vincolato è tutto incluso. Praticamente, se una delle altre cinque componenti aumenta, certamente non sarà colpa di Enel Energia. Dulcis in fundo, troviamo le società che collaborano con Enel energia, a caccia di contratti. Ma dato che il fantomatico risparmio (ammesso che esista) è quasi impossibile da spiegare all'utente finale, spesso questi gruppi si spacciano per l'Enel e propongono sconti e vantaggi, senza dire che questo comporterà il cambio di gestore ed un nuovo contratto e fissando termini oltre i quali questi vantaggi spariranno per incanto. Ma se l'Enel si moltiplica con le sue scatole cinesi, l'Eni non starà a guardare, pretendendo anche lei la sua fetta di torta. Il 20% della proprietà di Eni è del ministero dell'Economia, il 10% della Cassa Depositi e prestiti e tutti gli altri azionisti non possono possedere più del 3%. Praticamente finirà che due aziende parastatali si faranno concorrenza (coi nostri soldi) proponendo prezzi molto simili fra loro. Un film già visto con le telecomunicazioni.. Ma allora tanto valeva restare con l'Enel monopolista. Perché fare finta di liberalizzare? Semplicemente perchè le liberalizzazioni le impone l'Unione Europea e se non si fanno piovono multe e sanzioni. E allora se, come dice il logo, l'Enel è l'energia che ti ascolta, ci sarebbe da cantargli in coro "la senti questa voce?...".